

11/07/11

Castellana (Bari) - Attestati e medaglie: si chiude la prima edizione di 'Anch'io sono la Protezione Civile'

Si è chiusa a Castellana Grotte, nel barese, con la cerimonia di consegna di attestati e medaglie a tutti i ragazzi partecipanti tenutasi domenica 10 luglio, la prima edizione del progetto "Anch'io sono la Protezione Civile", l'unico in Puglia finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la Protezione Civile, organizzato dall'Associazione Pubblica Assistenza Avpa di Castellana Grotte, appartenente ad Anpas.



Oltre ai ventidue ragazzi di età compresa tra i 10 e 16 anni provenienti dalle scuole elementari, medie e superiori del territorio, l'atto conclusivo ha visto anche la partecipazione di Francesco Tricase e Armando Ramirra, rispettivamente sindaco e vice sindaco di Castellana Grotte, di Bruno Poma, funzionario del Dipartimento per la Protezione Civile, dei genitori e di tanti curiosi che nel corso della settimana dal 4 al 10 luglio hanno frequentato il campo sportivo di via Turi a Castellana, sede del campo estivo dell'Avpa.

L'incontro con le unità cinofile attive per la ricerca in superficie e il salvataggio in mare, la simulazione dello spegnimento di un incendio e una simulazione sanitaria sono state le ultime attività dei ragazzi che hanno partecipato a questo lungo momento formativo.

Lato educativo dell'educazione sottolineato anche dal sindaco Tricase ("La nostra comunità può fregiarsi della prestigiosa presenza dell'Avpa sul territorio e, da oggi, potrà fregiarsi anche del merito di aver formato giovani generazioni a situazioni di crisi e di pericolo") e dal funzionario Poma ("Il nostro Dipartimento ha da sempre auspicato iniziative come queste, tese a costruire sul territorio persone in grado di affrontare delicate situazioni di emergenza e desiderose di partecipare ad attività di protezione civile").

Il presidente dell'Avpa, Domenico Galizia, ha poi chiuso la lunga mattinata, dando a tutti l'appuntamento per la prossima stagione estiva, certo dei miglioramenti che Amministrazione Comunale e organizzatori metteranno in campo per costruire un nuovo grande successo per il campo estivo 2012.

11/07/11

Bari - BANDO PER LA FORMAZIONE ED AGGIORNAMENTO PER LE GUARDIE VENATORIE-AMBIENTALI

La Provincia, ai sensi della Legge statale n°157/92 e della Legge Regionale (Puglia) n°27/98 e successive modificazioni ed integrazioni, organizza un corso di formazione ed aggiornamento per Guardie Giurate Venatorie Volontarie da destinare al Servizio Volontario di Vigilanza Venatoria Provinciale.

**Profilo informativo sulle Guardie Venatorie Volontarie**

Le Guardie volontarie sono cittadini che offrono impegno e tempo libero gratuitamente per una pubblica utilità. Questa attività può essere svolta da soggetti che presentino requisiti particolari e necessari a rivestire la qualifica di guardia giurata ai sensi dell'art. 138 del Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza. A differenza delle Guardie Giurate, svolgono una funzione Pubblica. In tale veste esercitano la vigilanza ed hanno poteri di accertamento delle violazioni amministrative. Possono altresì affiancare e collaborare con altri corpi istituzionali.

Obiettivo del Corso

Considerato il campo di azione delle GVV il corso intende fornire ai partecipanti una adeguata preparazione in ordine al ruolo della Guardia Venatoria Volontaria e alla normativa venatoria.
Requisiti per l'iscrizione al Corso

I requisiti per le GVV sono quelli previsti dal Testo Unico delle Leggi di pubblica Sicurezza, dovendo essere nominate Guardie giurate ed essere in possesso dei requisiti previsti dell' art. 13 8 del citato testo, approvato con R.D. del 18.06.1931, n 773.

La domanda deve pervenire all'Associazione nazionale GUARDIE PER L'AMBIENTE, a pena di esclusione, entro le ore 12 del giorno 24 luglio 2011.

Esame/prova finale

Al termine del corso, le aspiranti Guardie Venatorie Volontarie dovranno sostenere un esame tecnico-pratico dinanzi ad apposita Commissione costituita, oltre che dai docenti, da rappresentanti di associazioni venatorie, agricole ed ambientaliste.



Unione Ciechi (UIC) e ANCI Puglia siglano accordo di collaborazione

Perrone: "Un paese civile si basa anche sulla solidarietà"

12/07/2011

di La Redazione



Foto: ©

ANCI Puglia e UIC – Unione Italiana Ciechi (ONLUS Consiglio Regionale Puglia) hanno sottoscritto oggi, presso la sede ANCI di Bari, un protocollo di Intesa finalizzato a mettere in atto forme di collaborazione volte a "sensibilizzare i comuni pugliesi sulle problematiche delle persone cieche ed ipovedenti e promuovere la realizzazione di iniziative a livello locale tra i comuni stessi e le articolazioni territoriali dell'Unione Italiana Ciechi, volte ad avviare servizi diretti ai ciechi ed agli ipovedenti residenti nel territorio di riferimento ovvero a migliorarne l'efficienza, nonché a mantenere uno scambio continuo di esperienze su tematiche di specifico interesse, con l'evidenziazione delle buone pratiche nel campo dell'assistenza sociale ai ciechi e agli ipovedenti, nonché nel settore dell'istruzione, della

formazione professionale e dell'integrazione lavorativa".

"Questo accordo – ha dichiarato il presidente Perrone - segue quello firmato a Roma nel maggio scorso dall'ANCI Nazionale, dimostra la sensibilità dell'ANCI sulla queste tematiche. Molto c'è ancora da fare, ma la di là delle competenze e delle funzioni sancite dalla legge per i comuni, un paese civile si basa anche sulla solidarietà e sulla integrazione sociale dei disabili. I comuni hanno un ruolo importante, oltre a garantire diritti e servizi, contribuiscono alla partecipazione attiva alla P.A. e alla realizzazione della sussidiarietà orizzontale".

"L'accordo – ha dichiarato il presidente di UIC Puglia **Giuseppe Simone** – testimonia un percorso di crescita sociale in atto e una sensibilità istituzionale volta al raggiungimento di una maggiore integrazione dei disabili visivi nel tessuto sociale. I ciechi e gli ipovedenti della Puglia ed il Consiglio Regionale UIC ringraziano sentitamente l'ANCI Puglia."

L'ALTRA ESTATE

ACCESSI AL MARE PIENI DI OSTACOLI: PROPOSTA

«Noi disabili, vigili in spiaggia per denunciare le violazioni dei nostri diritti di cittadini»

Un 30enne scrive a Emiliano. Il sindaco: ottima idea



CARLO STRAGAPEDE

● Mare proibito ai cittadini diversamente abili. A lanciare l'ennesimo sos è Fabio Alfredo Mazzetti, 30 anni, tetraplegico, residente al quartiere San Girolamo. Con l'aiuto di suo padre Pietro, dipendente della Asl e presidente della Lega italiana assistenza handicap (Lidah) di Puglia, il giovane ha scritto al sindaco Michele Emiliano, suggerendo sia la diagnosi del problema sia la «terapia».

«Egregio sindaco Emiliano - si legge nella missiva - sono qui a segnalare, se possibile, la realizzazione di uno staff di ausiliari, disabili volontari, con i rispettivi accompagnatori, che possano avere la funzione di verifica per l'accesso dei disabili alle spiagge, i quali, con un rispettivo numero di codice assegnato individualmente, possano comunicare alla centrale le specifiche infrazioni».

In altre parole, i disabili potrebbero vigilare sul rispetto dei loro diritti in spiaggia. E segnalare alle autorità competenti le eventuali violazioni da parte di chicchessia. Un esperimento già in corso sui litorali di Lecce e di Trani, come evidenziamo nell'articolo qui sotto.

Mazzetti ricorda, fra i problemi più



gravi, la occupazione abusiva dei posti auto riservati e la mancanza di pedane che permettano l'accesso delle carrozzelle in spiaggia: «Le pedane, nelle nostre spiagge pubbliche come Pane e Pomodoro o il Canalone, possono permettere ai bagnanti portatori di handicap di raggiungere il bagnasciuga per rinfrescarsi dalla calura», continua la lettera. In effetti,

a Pane e Pomodoro le carrozzelle affondano nel pietrisco, mentre al Canalone si «impantanano» nella sabbia.

Mazzetti, poi, lancia una proposta che in sé testimonia la sua forte sensibilità sociale: «In questa iniziativa - rileva - potrebbero essere coinvolte anche le persone recluse che abbiano i requisiti e manifestino

la reale volontà di reinserimento.

Infine, chiedendo un appuntamento al sindaco Emiliano, Mazzetti suggerisce l'idea di uno spot-progresso da trasmettere in tv, «anche, eventualmente, con il contributo di qualche volenteroso privato».

Il primo cittadino assicura: «Domani (oggi per chi legge) faccio contattare telefonicamente il signor Maz-

MARE PROIBITO
Fabio Alfredo Mazzetti, tetraplegico di 30 anni, non riesce ad accedere alla spiaggia del Canalone: da una parte c'è una scalinata (nell'immagine a sinistra); dall'altra la carrozzella si «impantana» nella sabbia [foto Luca Tun]

zetti per fissargli un appuntamento in Comune, in tempi brevissimi. All'incontro - aggiunge Emiliano - inviterò l'assessore ai Lavori Pubblici, Marco Lacarra, per ragioni di competenza. Concordo in pieno con le richieste del signor Mazzetti».

Quindi buone notizie per le persone diversamente abili che amano il mare e la spiaggia? A quanto pare, sì: «Le pedane per l'accesso in spiaggia - continua il sindaco - si possono installare in tempi molto brevi, almeno in alcune parti del litorale, come Pane e Pomodoro. L'operazione sarà possibile e agevole grazie ai «contratti aperti di manutenzione» stipulati dall'amministrazione cittadina, che consentono interventi di manutenzione straordinaria». Emiliano ricorda che esiste, per l'estate in corso, un fondo spese di 90mila euro per ciascuno dei 4 lotti nei quali è suddiviso il litorale di Bari: «Con il signor Mazzetti mi sento in immediata comunione d'intenti. Durante l'incontro in Comune - fa sapere ancora il sindaco - parleremo anche della possibilità di organizzare una vigilanza in spiaggia, finalizzata a prevenire le violazioni alle regole e ai diritti dei cittadini diversamente abili, e anche della proposta dello spot televisivo».

di GIANLUIGI DE VITO

Afuria di trattare l'immigrazione e i suoi annessi e connessi come problemi da sotto-scala della politica la percezione di sicurezza precipita e la xenofobia lievita sotto traccia. L'ultima protesta in ordine cronologico è firmata dai «bianchi». Sono loro stavolta a chiedere garanzie sui «negri». Perché lo straniero da accogliere è fonte di reddito, di sopravvivenza. E le voci di solidarietà per la crisi dei «bianchi», in questo caso, arrivano senza indugi anche da destra. I «bianchi» sono gli operatori che lavorano al Centro richiedenti asilo (Carra) di Palese. In più di tre anni di gestione Auxilium, dagli operatori mai una protesta, una denuncia. Eppure di storture e di omissioni ai danni dei richiedenti asilo ne hanno visti a ritmo quotidiano. Agravano, si dira, per risolvere i problemi, piuttosto che esternare in pubblico. Ora però che in ballo ci sono interessi propri, e cioè gli stipendi non garantiti dalla possibilità di continuare a lavorare con un altro padrone-gestore, la strategia cambia: sit-in e protesta.

È accaduto che nelle ultime settimane siano stati i «negri» a scendere in piazza più volte. A parte un'azione di impegno dell'assessore regionale all'immigrazione, Nicola Fratoanni, le marce dei «negri» hanno poco stimolato senatori e deputati di città, rimasti in silenzio.

Fatto è che la dinamica Carra si è ripetuta in altre realtà in cui il privato sociale è impegnato



ABIT-AZIONI
A destra la Casa Dado a Settimo Torinese: accoglie e tempo i rom per un percorso di integrazione. Dal Piemonte una buona pratica nelle politiche di inclusione sociale



analisi e di interpretazione su quel che accade anche nei microcosmi lontani dalla metropoli.

A Bari non abbiamo ancora un Prefetto, l'ultimo ha smantellato i tavoli. L'assessore comunale all'Europa non ha mai neppure sognato di trovare il modo di finanziare case ai «negri» e ai «rom». L'interculturale assessore all'Accoglienza annuncia progetti di case in autocostruzione in riunioni disertate dal collega al Welfare (che ha fondi per l'immigrazione). E il sottosegretario all'Interno che asseconda gli industriali quando chiedono lo sgombero di insediamenti rom bosniaci, sia pure autorizzati, non risponde a due domande prodeutiche: 1) se si vive in campi non serviti da mezzi pubblici, come si può pretendere che i bimbi vadano a scuola? 2) se i campi sono insalubri come possono, bimbi e genitori essere curati?

Migranti, rifugiati e rom sono nel sottoscala della nostra politica istituzionale. Grave. Non fosse altro perché, nonostante tutto, la presenza degli stranieri non fa crescere la popolazione, ma ne cambia la composizione sulla sua struttura: in alcune fasce di età, specie quella tra zero e quattro anni, la percentuale immigrata diventa significativa. Piaccia o no, sullo sfondo di una generale flessione del matrimonio e un aumento di figli di stranieri nati qui, anche la popolazione barese si sta trasformando in senso multietnico.

— ● *Città meticcica torna a settembre*

Lezione Torino ai «bianchi» per far vivere meglio i «negri»

nell'accoglienza immigrati. Una delle comunità che garantisce l'accoglienza ai minori stranieri non accompagnati (a carico del Comune che li rintraccia) chiuderà per crac il 30 luglio. Stessa sorte è già toccata a un'altra comunità. I «bianchi» che vi lavorano e che vi lavorano, assieme ad altri colleghi, precari pure loro, annoverano domani un'assemblea di fuoco contro le politiche del Welfare del Comune.

Troppo tardi? Inutile protestare? Forse sì, forse no. La crisi colpisce con le stesse dinamiche il mondo dei servizi alla persona. Ne risentono gli anelli deboli, cioè gli operatori e gli educatori del terzo settore, ma

bisognerebbe riflettere meglio su chi ne paga di più le conseguenze (l'immigrato). E comunque la risposta dell'istituzione non può limitarsi a una presa d'atto: il governo non gira i fondi, il Comune batte cassa e dunque non può che arrendersi.

Non è solo il Comune di Bari a piangere denaro. Eppure altrove si attrezzano. Certo, equiparare realtà distanti significa azzardare, ma qui come lì i problemi sono gli stessi. Sono le soluzioni che cambiano perché lì si è più capaci di trovarle. Prendiamo la «lezione» di Torino, la città dei Santi sociali (don Bosco, don Orione, Frassati e altri) dove il vescovo invita a pranzo i rom. L'assessorato comunale ai Servizi civici si occupa al contempo di cooperazione e relazioni internazionali. Motivo: guardare all'Europa perché è lì che ci sono i fondi. Risultato: la risposta agli slums, ai luoghi marginali abitati da migranti esclusi e da rom slegati dal nomadismo tradizionalmente inteso, è stato il progetto «Abitazione». L'agenzia comunale si è messa alla ricerca di abitazioni per famiglie rom. La Provincia di Torino ha finanziato il progetto T.diRo(m) con questi obiettivi: aumentare le regolarizzazioni, la conoscenza dell'italiano, la capacità di trovare lavoro. Perfino il «provinciale» Settimo Torinese ha investito soldi pubblici per far

riattare un immobile dismesso alle famiglie rom che vi hanno abitato a tempo lasciando poi che altri entrassero e vi rimanessero gli anni necessari a costruire un progetto di vita autonomo. Parliamo di Casa Dado, una buona pratica che fa scuola e che è diretta da Terre del Fuoco (Treno della Memoria) fondata da Rosi e Michele Curto. Casa Dado è un «miracolo» dei fondi Fer (Fondo europeo per i rifugiati). In Prefettura, ci sono tavoli permanenti su Tratta, Rom, Migranti-rifugiati. Minori a rischio (stranieri compresi). I tavoli hanno una connessione forte con l'Osservatorio interistituzionale sugli stranieri che offre strumenti di

BITONTO

LA SEDE È IN VIA REPUBBLICA 110

Associazione genitori per l'adozione

■ Sostegno alle coppie nella fase di pre-adozione e accompagnamento delle nuove famiglie nella fase di post adozione. Sono queste le funzioni della Onlus «Nadia», Nuova Associazione Di genitori Insieme per l'Adozione, ente nazionale che nei giorni scorsi ha aperto ufficialmente la sua sede a Bitonto, in via Repubblica 110. La onlus è specializzata nelle adozioni internazionali con la Russia, l'Ucraina, la Polonia, il Kazakistan, il Madagascar, l'Etiopia, la Bulgaria e la Thailandia.

13/07/11

Castellana (bari) - Insediamento della V.Ital.Ser Protezione Civile

Si è appena insediata la neo Associazione di Protezione Civile operativa sul comune di Castellana Grotte e su tutto il territorio regionale : V.Ital.Ser Protezione Civile.

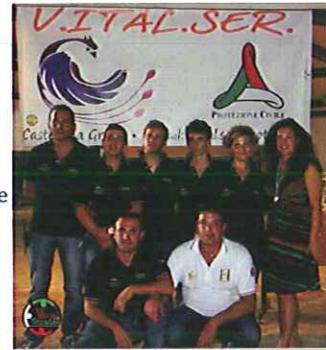
A coordinare e dirigere l'associazione castellanese il Presidente Michele Di Lorenzo, affiancato dalla Vice Presidente Margherita Gigante e dal Tesoriere Ivano Serio. V.Ital.Ser si occupa delle problematiche legate alla prevenzione e previsione dei rischi che insistono sul territorio e far fronte alle eventuali emergenze locali, e non, per limitare le conseguenze negative che qualsiasi disastro naturale o artificiale dell'uomo, possono avere sull'intera comunità.

A collaborare con il Presidente Di Lorenzo, sono ragazzi dai 17 anni in poi che, motivati dal gran senso di dedizione al volontariato e di mettersi a disposizione dell'intera cittadinanza, occupano il loro tempo libero offrendo la loro disponibilità ad eventi e manifestazioni, durante le quali, c'è bisogno di coordinare e controllare l'intera cerimonia o dimostrazione educativa o di spettacolo.

V.Ital.Ser è in stretto contatto con un'altra associazione castellanese Vivi La Strada .it, la quale si occupa di cultura per la sicurezza stradale presieduta da Piero Longano. Insieme le due associazioni, collaborano durante le manifestazioni in piazza per le dimostrazioni e simulazioni di sinistra stradali.

A tal proposito il 10 e il 12 Luglio 2011, ad Alberobello e Monopoli, V.Ital.Ser e Vivi La Strada .it sono stati presenti alla giornata di "Alberobello Volontaria" nell'ambito dell'Anno Europeo del Volontariato con uno stand per parlare di educazione stradale e volontariato, ed alla 44° Mostra dell'Artigianato di Monopoli dove c'è stata la "messa in scena" di un incidente stradale con finti feriti ed auto e motorino incidentato.

Il Presidente Di Lorenzo e tutti i suoi collaboratori, vogliono ringraziare pubblicamente l'intera associazione Vivi La Strada .it con Piero Longano, Tonio Coladonato, Anna Totato e Katia Ramirra, per la tanta fiducia data, per l'accoglienza, per lo splendido sostegno e appoggio riservatoci da tutti voi con tanta disponibilità e senso di amicizia con la speranza e volontà di poter continuare un percorso insieme ed una proficua e duratura collaborazione.



Il Comune di Bari incontra il terzo settore

Il mondo del sociale lamenta difficoltà nelle proprie attività

13/07/2011



Si è svolto questa mattina presso il Comune di Bari l'incontro tra una rappresentanza della categoria del terzo settore, il sindaco **Emiliano** e alcuni assessori comunali per discutere delle difficili condizioni in cui si trovano ad operare coloro che operano nel mondo del sociale.

I lavoratori hanno lamentato livelli bassissimi di stipendi, indipendentemente dal tipo di contratto (lavoratori a tempo determinato, indeterminato o con partita Iva); dai presenti, a nome di tutti gli appartenenti al terzo settore, è stato chiesto il diritto di essere riconosciuti come veri e propri lavoratori e non semplici operatori, pur appartenendo ad organizzazioni no profit, in quanto l'appartenere alla categoria del no profit ha portato, secondo il loro parere, ad un abuso nel loro confronti: ore di lavoro maggiori, paghe basse e, spesso, ritardate con tempi che vanno dai tre ai dodici mesi; il tempo passa e molte strutture chiudono, con conseguente aumento di disoccupazione e disagio da parte dell'utenza per la quale le stesse operano.

La colpa, secondo i rappresentanti del sociale presenti stamattina all'incontro, è del Comune che non ha trasferito le risorse finanziarie agli enti sociali. Alcune grandi cooperative ricorrono alle banche, ma si rivalgono, poi, sui lavoratori. Il Comune viene accusato di risparmiare sul sociale pur volendo da esso, però, servizi qualitativamente buoni.

La durata di alcune strutture sociali è, al massimo, di due anni: conseguenze di ciò sono, quindi, l'alto precariato e l'alta flessibilità dei lavoratori; gli straordinari non vengono retribuiti e i salari sono molto bassi.

I lavoratori chiedono che le istituzioni controllino il rispetto dei contratti da parte delle cooperative per le quali lavorano. Dicono, addirittura, di essere disposti a rimanere disoccupati piuttosto che a vivere in queste condizioni e chiedono, dando un mese di tempo come scadenza, che il Comune consegnasse alle cooperative le risorse arretrate; chiedono anche il controllo delle gare d'appalto con ritiro di quelle che prevedono condizioni che i lavoratori definiscono vergognose.

Per questi lavoratori non esistono ferie in quanto i loro guadagni non consentono di andarci. Lamentano questa situazione cronica e il fatto che venga accettata come tale nel tempo. Vengono coperti, da parte delle cooperative, solo i contributi per poter essere in regola, ma degli stipendi, spesso, nemmeno l'ombra. Tutto questo comporta, per molti lavoratori del sociale, il non poter fare progetti di vita futuri ed essi si vedono, spesso, costretti a vivere con i genitori per molto tempo.

La situazione critica del mondo del sociale fa sentire le sue conseguenze su tutta quell'utenza che si appoggia sull'aiuto di queste strutture che si possono definire il gancio tra la sofferenza delle persone che chiedono aiuto e le istituzioni che devono dare loro una mano. Nel caso di minori stranieri non accompagnati, per esempio, far mancare il sostegno delle istituzioni significa non aiutare questi soggetti bisognosi e, spesso, le strutture sono sovraccaricate di persone che scappano dal loro paese proprio per cercare sostegno nel nostro. I finanziamenti, a volte, arrivano dal Ministero dell'Interno e restano fermi per molto tempo, a volte per anni. Il ritardo dei pagamenti, secondo i lavoratori del sociale, non è dovuto alla crisi attuale in quanto questa loro situazione di difficoltà si trascina ormai da anni. Alcuni operatori vanno via e se ne assumono altri, con conseguenze negative sulla qualità del servizio offerto.

A dare voce al Comune, in risposta a queste lamentele, ci ha pensato il Direttore Generale **Vito Leccese**, il quale ha parlato di una spesa sociale del Comune di Bari di 50 milioni di Euro, spesa superiore a quella per il personale del Comune che conta 2000 dipendenti. Si aggiunge tutta una serie di verifiche imposte dalla legge che rende difficile creare le condizioni per sistemare in breve tempo la situazione. Inoltre, Leccese ha affermato che l'amministrazione comunale è stata costretta a subire anche dei tagli.

Alla voce del Direttore Generale si è aggiunta quella di **Giovanni Giannini**, assessore all'Economia e Finanze, Contenzioso e Politiche abitative, che ha parlato di disoccupazione e disagio lavorativo alti per via della crisi generale che ha investito l'Italia e, di conseguenza, anche la Puglia e Bari. Nel 2010, si sono contati 63 milioni di Euro destinati al terzo settore nel bilancio comunale; l'amministrazione comunale, per pagare le cooperative, deve verificare la loro regolarità, ma spesso tale regolarità da parte delle cooperative non c'è o perché non versano contributi, o perché non pagano le tasse. Tutto questo provoca il blocco dei pagamenti. Le somme dovrebbero essere pignorate, ma l'amministrazione comunale ha fatto sì che ciò non accadesse, dando la possibilità ai vari soggetti di rientrare in regola. Il Comune, ha affermato ancora l'assessore, ha interesse ad essere dalla parte del terzo settore per svuotarlo delle varie zone d'ombra di cui ancora è ricco. Il confronto va chiesto anche con le istituzioni a livelli più elevati e, per ogni livello, ciascuno deve fare la sua parte.

All'incontro ha preso parte anche l'assessore al Welfare **Ludovico Abbaticchio**, il quale ha affermato che l'amministrazione non è contro il terzo settore e che, al contrario, ha messo a disposizione oltre 18 milioni di Euro per i minori. 16 milioni sono, invece, gli Euro di debito fuori bilancio che il Comune ha votato per i minori non accompagnati nell'anno 2010, ancor prima che scoppiasse la crisi in Libia. Il Ministero degli Interni dovrebbe pagare per i minori non accompagnati, ma non ha mai pagato e ciò pesa sulle spalle del Comune. 44 milioni sono gli Euro che l'Italia mette a disposizione per il Welfare. Solo a Bari, se ne spendono 18 milioni. Il Comune sostiene di aver fatto molti sacrifici per il terzo settore.

Annunci ■ Stanziati 100mila euro per la manutenzione giostrine

In arrivo giochi per disabili

Si inizia a Parco Perotti e poi in tutti i giardini

Conto alla rovescia per il progetto pilota di Parco Perotti, vale a dire l'installazione di giostrine che potranno essere utilizzate sia dai bimbi disabili sia da quelli senza problemi. L'annuncio è previsto per la fine del mese, "ormai ci siamo - conferma l'assessore ai Lavori pubblici Marco Lacarra - è questione di poco per l'ufficializzazione del progetto".

Nel dettaglio si tratta di un investimento da circa 40mila euro che permetterà di sistemare, nel parco che si trova a sud della città, alcune giostrine, appositamente disegnate per poter essere utilizzate anche dai bambini disabili. In sostanza si tratta di strutture molto simili a quelle tradizionali, che, però, sono più larghe e facilmente accessibili, ancora più sicure ed utilizzabili senza alcun rischio, in modo da non creare difficoltà per i bambini che hanno problemi. Un progetto pilota, come si diceva, dunque, in quanto è intenzione dell'amministrazione comunale allargare la possibilità di nuove installazioni anche ad altri parchi della città. "Per ora cominciamo così - puntualizza il direttore della ripartizione Lavori pubblici, Maurizio Montal-



to - poi vediamo se riusciamo a sistemarne altre".

Intanto, per quanto riguarda il resto della città, è ormai pronto il bando per la manutenzione delle altre giostrine, che possono essere utilizzate solo dai bambini senza problemi, negli altri parchi e punti di aggregazione della città. Un vero e proprio traguardo, se si considera che, in questi mesi, si sono susseguite numerose polemiche

e denunce per lo stato delle strutture, spesso totalmente abbandonate, con i relativi, grossi, rischi per i piccoli fruitori.

L'investimento stanziato da Palazzo di città sarà di circa 100mila euro - in un primo momento era corsa voce che ne fossero disponibili addirittura 350mila - che serviranno per recuperare tutti gli impianti della città e garantirne la manutenzione e l'utilizzo senza pericoli

per almeno un anno. "Ci siamo - annuncia Lacarra - è ormai questione di poco. Tutti gli impianti saranno messi in sicurezza e - assicura - potranno essere utilizzati dai bambini senza alcun pericolo". (a.c.)

Nelle foto Sasso, a sinistra, la piccola area giochi di viale Kennedy; a destra ciò che resta dello scivolo del parco "Michele Campione"



Mercoledì 13 Luglio 2011

Centomila euro stanziati per le giostrine rotte E al Parco Perotti giochi per bimbi disabili

Giochi per tutti, ma non per i bambini disabili. In giardini e parchi pubblici della città scivoli, giostrine e casette diventano vere e proprie barriere architettoniche insopportabili per i piccoli costretti su una sedia rotelle o con difficoltà motorie. Ma Bari potrà adeguarsi grazie al primo impianto ludico omologato che sarà installato nel parco Punta Perotti. Anche una semplice giostrina sarà ad esempio dotata di una rampa di accesso. Esultano le associazioni dei paraplegici, tra cui Gianni Romito, consigliere nazionale della Faip Onlus: «Finalmente una buona notizia. Adesso anche i bambini disabili potranno giocare come tutti gli altri. A Bari però c'è ancora tanto da fare». E infatti molte associazioni lamentano l'assenza di attrezzature ludiche per diversamente abili nell'ambito del progetto Parchi aperti e di programmi estivi comunali per le categorie protette. Intanto, entro un mese, con uno stanziamento di 100mila euro, inizieranno i lavori di manutenzione di tutte le giostrine della città. Tappetini a brandelli, bulloni mancanti, scivoli pericolanti, altalene distrutte, casette sporche, spesso una semplice giostrina può trasformarsi in una trappola per i piccini. Inoltre, vengono utilizzate come contenitori per i rifiuti o luoghi per bivaccare o schiacciare un pisolino. (F. Pet.)

ALLA II CIRCOSCRIZIONE**Corsi di nuoto gratis**

Su iniziativa della II Circoscrizione, a partire da ottobre alle piscine di piazza Europa, al San Paolo, si terrà il corso di nuoto gratuito "Oltre le barriere", destinato a 45 cittadini diversamente abili, di età superiore ai 6 anni e residenti nei quartieri San Paolo, Stanic e Villaggio del lavoratore. Per informazioni, recarsi negli uffici della Circoscrizione in via Ricchioni, entro l'8 settembre.

WELFARE

CONTESTAZIONI NELL'ASL BARI

IL DG COLASANTO

È necessario effettuare periodicamente le rivisitazioni perché i piani terapeutici hanno scadenze. I disabili hanno necessità riabilitative

«Non tagliate adesso l'assistenza ai disabili»

I parenti dei pazienti in delegazione dal direttore generale

● Protesta ieri mattina nella sede dell'Asl Bari dove una cinquantina di genitori e familiari di disabili hanno chiesto il proseguimento dell'assistenza ai congiunti nei centri diurni socioeducativi e riabilitativi per disabili (26 nell'Asl Bari) evitando il taglio di tre giorni la settimana su sei.

Si tratta di un servizio di sostegno per ragazzi che hanno problemi di carattere psichico, di autismo, handicap mentali o anche soltanto motori.

Una riduzione del servizio che sarebbe dettata da ragioni di bilancio. In cassa ci sarebbero ogni anno solo 700mila euro e la domanda di cure cresce.

I pazienti che avrebbero frequentato i centri diurni da quattro a sei anni dovrebbero essere sottoposti a una rivisitazione, una revisione del piano terapeutico e proseguirlo se si tratta di casi di particolare gravità.

I parenti affermano che l'Asl Bari si starebbe «adeguando a quanto già fa l'amministrazione comunale», spiega una signora: «affermando che non ci sono soldi, non trasferisce i fondi previsti per legge. La situazione attuale è insopportabile».

Il direttore generale dell'Asl Bari, Domenico Colasanto, ha spiegato: «Ho disposto la momentanea sospensione degli effetti della circolare, per un approfondimento della situazione. Ho garantito che la prossima settimana

convocherà una delegazione per spiegare il senso della circolare».

Per accedere alla struttura il disabile o la famiglia chiede all'Unità di valutazione multidimensionale (Uvm) l'autorizzazione nella scelta del centro diurno.

E pagano la cura il Comune, l'Asl Bari, e le famiglie. Il Comune dovrebbe intervenire per aiutare le famiglie in difficoltà economiche, ma i fondi scarseggiano.

«Dal mese prossimo ripartono le visite per l'Uvm. Immaginiamo



LA PROTESTA
Parenti e congiunti di disabili ieri mattina nei corridoi dell'Asl Bari, ex sede del Cto
[foto Luca Turri]

- afferma Francesca Del Vecchio, del sindacato Sfida - che rivedranno i parametri e un certo numero di disabili non avrà più accesso ai centri diurni».

Spiega Colasanto: «Non è così: è necessario, periodicamente, ef-

fettuare le rivisitazioni perché i piani terapeutici hanno scadenze. I disabili hanno necessità riabilitative e di essere aiutati nella socializzazione. Questo va appurato bene nel loro interesse».

[m. trigg.]

Prevenzione incendi estivi scendono in campo i volontari

● **RUTIGLIANO.** Scendono in campo i volontari per prevenire gli incendi boschivi. L'assessore alla Sicurezza **Stephi Simone** e il comandante della polizia municipale, **magg. Francesco Vita** (referente dell'iniziativa il **ten. Pasquale Didonna**), hanno promosso la stipula di un accordo con il locale presidio della Protezione civile e con le guardie ecozoofile dell'Anpanna (associazione nazionale protezione animali natura ambiente), per «ot-

timizzare le iniziative finalizzate alla lotta attiva agli incendi boschivi», piaga che puntualmente si rinnova ogni estate flagellando il patrimonio ambientale della città dei fischietti.

Secondo l'accordo, sino al prossimo 15 settembre i volontari sorveglieranno tutti i giorni il territorio per avvistare eventuali incendi boschivi e segnalarli immediatamente alla polizia municipale: la collaborazione dei vo-

lontari esclude, ovviamente, l'attività di spegnimento che dovrà essere eseguita dai vigili del fuoco e dal Corpo forestale, allertati dal comando di polizia municipale che ha il compito di coordinare tutti gli interventi. «La vigilanza del territorio - evidenzia l'assessore **Simone** - sarà particolarmente accentuata in alcune zone sensibili del territorio, in particolare quelle attraversate dalle lame, non solo per la presenza di boschi e significativi lembi di macchia mediterranea, ma anche perché sono luoghi di rilevante interesse archeologico».

Su indicazione, infatti, delle sedi cittadine di Archeoclub d'Italia e Italia Nostra (che hanno sottoscritto l'accordo), i volontari avranno il compito di vigilare sul patrimonio boschivo ma anche sugli insediamenti archeologici (prevenendo atti vandalici). *(gianni capotorto)*

LEGGO

Giovedì 14 Luglio 2011

La logica del riciclo a scuola e in azienda

Mettere insieme le 200 aziende del consorzio Asi di Bari, gli artigiani della Cna, le associazioni e gli eco designer, con l'obiettivo di riutilizzare gli scarti di lavorazione, dai tessuti agli imballaggi. E' il progetto "La logica del riciclo", finanziato con 630mila euro dal fondo sociale europeo e messo in atto dal Celips, Made in people e Ri-belle. «A settembre saremo nelle scuole elementari di Bari e Cellamare - spiega la referente del progetto - Germana Pignatelli - per dare vita a laboratori di riuso e riciclo dei materiali. Studieremo anche i percorsi degli scarti di lavorazione e le aziende saranno coinvolte in seminari sulla normativa del riciclo». Nei prossimi mesi sarà realizzato un open space con i manufatti prodotti. (A. Ard.)

La protesta: «Estate negata, zero attività»

Romito, dell'associazione Volare più in alto: solo rassicurazioni, non c'è interesse a garantire uguali diritti

● L'allarme ha suonato oltre un mese fa. Alla fine è diventato insofferenza per il modo in cui è gestita la politica che l'Amministrazione comunale ha previsto per la disabilità. «Adesso basta», tuona Gianni Romito, presidente dell'associazione «Volare più in alto» e consigliere nazionale delle associazioni para-tetraplegici. «Stiamo ancora aspettando - rileva Romito - un appuntamento con il sindaco di Bari, Michele Emiliano, dal 30 maggio. Ovvero da quando abbiamo, per tempo, allertato gli enti locali che l'estate, purtroppo, è un momento in cui per i disabili cresce la

solitudine».

Nulla, a dire di Romito, è stato fatto. Non solo a seguito della richiesta inoltrata dal presidente dell'associazione. Ma neanche dopo la pubblicazione dell'appello, lo scorso 3 giugno, da parte della «Gazzetta» con le contemporanee rassicurazioni dell'assessore al Welfare del Comune di Bari, Ludovico Abbatichio. «Abbiamo cercato più volte un incontro - afferma Romito - per discutere le problematiche che, nel periodo estivo, vivono le persone con disabilità e i loro genitori nella nostra città. Siamo profondamente amareggiati, poiché

non abbiamo ricevuto risposte concrete e siamo stati costretti, ancora una volta, a far da noi». Il che significa, per un ragazzo (o per un genitore che vive la disabilità del figlio), l'impossibilità di poter godere di qualche ora di mare. «E' capitato più volte - dice Romito - che più di un ragazzo abbia avuto difficoltà nell'accesso nelle spiagge cittadine. Probabilmente non c'è alcun interesse nel garantire gli stessi diritti estesi a tutti i baresi anche ai cittadini con problemi di disabilità. Siamo in colpevole ritardo: un programma estivo, che coinvolga sul serio tutte le fasce sociali, si or-

ganizza prima dell'entrata della stagione. Invece abbiamo avuto solo rassicurazioni. Questo vuol dire che sarebbero illusioni anche le promesse dell'ultima ora. Avremmo potuto archiviare il 2011 come un anno migliore, ma anche questa volta, come in passato, facciamo i conti con gli stessi problemi e le stesse disillusioni».

Ma non basta. «Vorrei evidenziare - conclude - che in questa città esiste la Consulta comunale dell'handicap, organo riconosciuto e che mai, però, è stato chiamato a discutere di progetti e di programmi su viabilità, barriere architettoniche e trasporti». *(f. cris.)*



14/07/11

Bitonto (Bari) - 5° Campo di Tutela Ambientale e Prevenzione Incendi 'Paolo Colli'

Dal 15 al 29 luglio 2011 nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Video <http://vimeo.com/26207604>

Ritorna il campo antincendio estivo promosso dall'associazione ambientalista Fare Verde, che quest'anno si svolge nel Bosco di Bitonto nel Parco Nazionale dell'Alta Murgia. Invitiamo tutti a prendere in considerazione l'idea di passare qualche giorno delle proprie vacanze estive al Parco Nazionale dell'Alta Murgia insieme a noi.

Dal 15 al 29 luglio, rinoveremo l'appuntamento del campo antincendio per renderlo stabile riferimento mediante l'insediamento di un campo base presso il "Bosco di Bitonto" località "Murgia della Città" nelle vicinanze della frazione di Mariotto in agro di Bitonto, verso la località di Quasano (fraz. di Toritto).

L'intento dell'associazione è quello di far vivere e conoscere il territorio Murgiano e pre-Murgiano e sensibilizzare non solo i volontari direttamente interessati, ma anche i simpatizzanti ed i curiosi che si avvicinano per la prima volta alla scoperta della natura nell'intento di preservare e ristabilire equilibrio dell'ambiente del nostro territorio. Svolgeremo un servizio di volontariato per la manutenzione di alcuni sentieri e passeremo tutti insieme qualche giorno di convivialità, approfondendo i temi della decrescita e di educazione ambientale.

I volontari opereranno sui territori del Parco ricompresi nei Comuni di Bitonto e limitrofi, utilizzando autovetture, ed altri mezzi di locomozione, muovendosi lungo le strade principali, secondari, tratturi, mulattiere e sentieri interdoderali, vigilando principalmente su focolai d'incendio.

Lontani dal pazzo consumismo cittadino, vicini ad un equilibrio da ristabilire tra noi e il Creato. Il campo è adatto anche a famiglie con bambini. L'organizzazione vedrà coinvolti complessivamente circa 40 volontari, tra cui anche altre associazioni operanti sul territorio. Sono previste inoltre, anche quest'anno, attività di educazione ambientale, corsi di primo pronto soccorso, spegnimento

focolai d'incendio, prove di orientamento, recupero ambientale del bosco, ecc. Nel corso di 2 settimane del Campo vi saranno occasioni per conoscere e valorizzare gli aspetti peculiari del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, la cultura, le produzioni locali, le tradizioni popolari, anche attraverso Convegni e Dibattiti aperti e rivolti agli abitanti dei Comuni ricompresi nel Parco medesimo.

I campi estivi di Fare Verde sono da sempre l'occasione per vivere una esperienza di volontariato a contatto diretto con la Natura e coglierne i significati più profondi. In città viviamo di consumi spesso superflui e dannosi. Immersi nella Natura possiamo sperimentare una vita più semplice, ma non per questo meno soddisfacente. Possiamo farlo impegnandoci in prima persona per proteggere un patrimonio che non ha lobby, giornali, televisioni, partiti, ma che è di fondamentale importanza anche per la sopravvivenza del genere umano. Infine, condividere con altri il proprio volontariato significa stabilire relazioni al di fuori di ogni logica mercantile e sperimentare i vantaggi umani ed ambientali dell'economia del dono: nel bosco non ci sono bancomat.

Lunedì 18 luglio 2011, ore 19.00, presso la sala espositiva della mostra "Murgia" di Enzo Morelli in Via G. Garibaldi n. 58 - Bitonto vi sarà il seguente convegno:

2011 Anno Internazionale delle Foreste
il Bosco - uno spazio vitale: perché salvarlo.

Saluti :
Raffaele VALLA
Sindaco del Comune di Bitonto

Domenico DAMASCELLI
Vice sindaco del Comune di Bitonto

Introduce :
Giuseppe CAZZOLLA
Componente Consulta dell'Ambiente e del Territorio del Comune di Bitonto

Interventi:
Francesco GRECO
Presidente Fare Verde Puglia

Vito Angelo IPPEDICO
Responsabile Provincia di Bari - "Circoli Nuova Italia"

Giuseppe SILLETTI
Comandante Regionale Corpo Forestale dello Stato

Giulio Cesare FERRARA
Assessore alla protezione Civile del Comune di Bitonto

Massimo AVANCINI
Commissario Straordinario del Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Conclude:

Prof. Francesco SCHITTULLI
Presidente della Provincia di Bari





15/07/11

Andria - Non scherzate col fuoco 2011 campagna di monitoraggio, prevenzione e informazione sugli incendi boschivi

Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile

presentano

"Non Scherzate col fuoco 2011"
campagna di monitoraggio, prevenzione e informazione sugli incendi boschivi



Appuntamento nazionale ad Andria c/o il Pulo di Gurgo
Domani, Sabato 16 luglio dalle ore 10.00

Sarà Andria, la prima delle cinque tappe nazionali della carovana "Non scherzate col fuoco", la campagna di Legambiente e del Dipartimento della Protezione Civile per la cura del patrimonio forestale e la prevenzione degli incendi. In particolare, la manifestazione si svolgerà sabato 16 luglio p.v. dalle ore 10.00 alle ore 13.30 in località Pulo di Gurgo (presso il Comando del Corpo Forestale dello Stato di Andria uscita dalla s.p. 231 ex ss. 98 per Andria Santuario SS. Salvatore - info cell. 329.4778384)

Il programma prevede: l'allestimento di uno stand informativo a cura della Protezione Civile e Legambiente nazionale, visite guidate, simulazione di un evento incendiario a cura del Corpo Forestale dello Stato e dell'ARIF e la conferenza stampa di presentazione della campagna che si svolgerà alle ore 10.30 presso il Comando del Corpo Forestale dello Stato di Andria.

Interverranno:

Francesco Tarantini, Presidente Legambiente Puglia

Fabiano Amati, Assessore alla Protezione Civile della Regione Puglia

Francesco Ventola, Presidente della Provincia BT

Nicola Giorgino, Sindaco di Andria

Giovanni Misceo, Comandante Provinciale Bari/BT del Corpo Forestale dello Stato

Fabio Modesti, Direttore Parco Nazionale dell'Alta Murgia

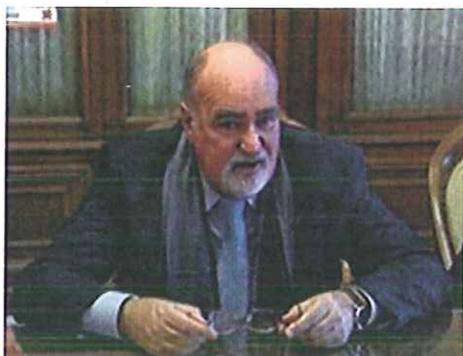


Servizi ai cittadini disabili: la risposta di Abbaticchio

"Il Comune di Bari nel 2011 ha incrementato la spesa per i servizi ai disabili"

15/07/2011

di La Redazione



È chiaro che in questo momento di tagli alle risorse degli enti locali soprattutto nel campo delle politiche sociali, è più che mai necessario che ogni ente o associazione di volontariato faccia la sua parte e offra il suo contributo

In relazione ad alcuni articoli apparsi sui quotidiani nei giorni scorsi, l'assessore al Welfare **Ludovico Abbaticchio** evidenzia quanto segue.

"Nonostante la crisi finanziaria che coinvolge in maniera drammatica anche gli enti locali, con i tagli già previsti sia dalla finanziaria per il 2011, che per quanto riguarda il Welfare ha già dimezzato il Fondo nazionale delle politiche sociali e addirittura azzerato il fondo per la non autosufficienza, e quelli ulteriori che prevede l'attuale manovra finanziaria proposta dal Governo, il Comune di Bari nel 2011 ha addirittura incrementato la spesa per i servizi per le persone disabili.

Non a caso l'Amministrazione comunale ha scelto di destinare proprio a tali cittadini i fondi del 5 per mille devoluti al Comune di Bari.

In particolare, per quanto riguarda l'assistenza di tipo semi-residenziale, proprio perché si riconosce l'importanza delle prestazioni fornite dai centri diurni per disabili, che costituiscono una delle più efficaci azioni di prevenzione del rischio di isolamento e marginalità e di sostegno alle famiglie anche nel periodo estivo, l'Amministrazione comunale ha inteso prendere in carico, compartecipando in tutto o in parte al pagamento della retta dovuta dagli utenti, più di cento cittadini baresi, andando ben oltre la stessa

programmazione del Piano Sociale di Zona.

È bene precisare che la rivalutazione da parte delle Unità di Valutazione Multidisciplinari (UVM), presenti nei distretti socio sanitari della ASL, in ottemperanza a quanto previsto da una specifica direttiva regionale del marzo di quest'anno, è intesa dal Comune come un'occasione per rivalutare l'appropriatezza degli interventi che devono essere individualizzati, cioè tener conto della particolare situazione sanitaria e socio-economica della persona con disabilità e della sua famiglia.

Ma è anche il caso di aggiungere che, a parte l'assistenza semi-residenziale pur con i tagli subiti dal Welfare, il Comune di Bari non ha ridotto alcun servizio di tutela delle persone disabili, incrementando, addirittura, il numero degli utenti dei servizi domiciliari, che attualmente sono 140 e che naturalmente, anche nel periodo estivo riceveranno la necessaria assistenza.

Si fa, infine, presente che nonostante, come detto, le difficoltà, con le attuali risorse a disposizione, a garantire almeno i servizi essenziali a coloro che oltre che col dramma della disabilità, combattono col disagio e l'indigenza, l'Assessorato al Welfare ha già dato da marzo scorso la propria disponibilità a co-finanziare anche per quest'anno il soggiorno socio-educativo-terapeutico estivo che l'ASL Bari ogni anno organizza, per consentire anche ai ragazzi con grave disabilità di usufruire delle terapie sanitarie in un vero e proprio clima di svago e vacanza e in un contesto che agevola la socializzazione e l'integrazione.

È chiaro che in questo momento di tagli alle risorse degli enti locali soprattutto nel campo delle politiche sociali, è più che mai necessario che ogni ente o associazione di volontariato, impegnata nell'aiuto alle persone fragili, faccia la sua parte e offra il suo contributo in un clima di massima collaborazione istituzionale nell'interesse prioritario dei cittadini più bisognosi".

15/07/11

Bari - SERVIZI AI CITTADINI DISABILI: INTERVENTO DELL'ASSESSORE ABBATICCHIO

In relazione ad alcuni articoli apparsi sui quotidiani nei giorni scorsi, l'assessore al Welfare Ludovico Abbaticchio evidenzia quanto segue:

"Nonostante la crisi finanziaria che coinvolge in maniera drammatica anche gli enti locali, con i tagli già previsti sia dalla finanziaria per il 2011, che per quanto riguarda il Welfare ha già dimezzato il Fondo nazionale delle politiche sociali e addirittura azzerato il fondo per la non autosufficienza, e quelli ulteriori che prevede l'attuale manovra finanziaria proposta dal Governo, il Comune di Bari nel 2011 ha addirittura incrementato la spesa per i servizi per le persone disabili.

Non a caso l'Amministrazione comunale ha scelto di destinare proprio a tali cittadini i fondi del 5 per mille devoluti al Comune di Bari.

In particolare, per quanto riguarda l'assistenza di tipo semi-residenziale, proprio perché si riconosce l'importanza delle prestazioni fornite dai centri diurni per disabili, che costituiscono una delle più efficaci azioni di prevenzione del rischio di isolamento e marginalità e di sostegno alle famiglie anche nel periodo estivo, l'Amministrazione comunale ha inteso prendere in carico, partecipando in tutto o in parte al pagamento della retta dovuta dagli utenti, più di cento cittadini baresi, andando ben oltre la stessa programmazione del Piano Sociale di Zona.

È bene precisare che la rivalutazione da parte delle Unità di Valutazione Multidisciplinari (UVM), presenti nei distretti socio sanitari della ASL, in ottemperanza a quanto previsto da una specifica direttiva regionale del marzo di quest'anno, è intesa dal Comune come un'occasione per rivalutare l'appropriatezza degli interventi che devono essere individualizzati, cioè tener conto della particolare situazione sanitaria e socio-economica della persona con disabilità e della sua famiglia.

Ma è anche il caso di aggiungere che, a parte l'assistenza semi-residenziale pur con i tagli subiti dal Welfare, il Comune di Bari non ha ridotto alcun servizio di tutela delle persone disabili, incrementando, addirittura, il numero degli utenti dei servizi domiciliari, che attualmente sono 140 e che naturalmente, anche nel periodo estivo riceveranno la necessaria assistenza.

Si fa, infine, presente che nonostante, come detto, le difficoltà, con le attuali risorse a disposizione, a garantire almeno i servizi essenziali a coloro che oltre che col dramma della disabilità, combattono col disagio e l'indigenza, l'Assessorato al Welfare ha già dato da marzo scorso la propria disponibilità a co-finanziare anche per quest'anno il soggiorno socio-educativo-terapeutico estivo che l'ASL Bari ogni anno organizza, per consentire anche ai ragazzi con grave disabilità di usufruire delle terapie sanitarie in un vero e proprio clima di svago e vacanza e in un contesto che agevola la socializzazione e l'integrazione.

È chiaro che in questo momento di tagli alle risorse degli enti locali soprattutto nel campo delle politiche sociali, è più che mai necessario che ogni ente o associazione di volontariato, impegnata nell'aiuto alle persone fragili, faccia la sua parte e offra il suo contributo in un clima di massima collaborazione istituzionale nell'interesse prioritario dei cittadini più bisognosi".

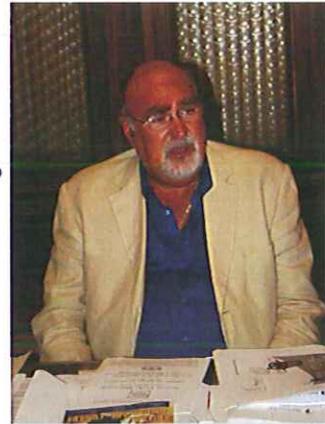


Immagine: © Roberto Magnani

CHIESA CAPPUCCINI

Educazione degli adulti concluso il corso

■ Lezioni di alfabetizzazione informatica e multimedialità sono state tenute a Bisceglie presso la sede dell'associazione giovanile "Chiesa Cappuccini Onlus", in collaborazione con la scuola media "Cesare Battisti" in qualità di Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti. Il corso, finanziato con fondi europei, ha mirato a far crescere le competenze dei cittadini per facilitare l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro. [l.d.c.]

Lunedì alle 16

Disabili e spiagge vertice in Comune

■ **Disabili e accesso in spiaggia, lunedì incontro in Comune.** Il sindaco Michele Emiliano ha fissato per il 18 luglio, alle ore 16, a Palazzo di città, l'appuntamento con Fabio Alfredo Mazzetti, il tetraplegico di 30 anni che si è fatto portavoce dell'idea di istituire un presidio di ausiliari volontari diversamente abili, con il compito di prevenire e segnalare le violazioni alle norme che tutelano il diritto delle persone portatrici di handicap di accedere al bagnasciuga (con parcheggi riservati, pedane, eccetera). All'incontro parteciperanno gli assessori ai Lavori pubblici, Marco Lacarra, e alla Solidarietà sociale, Ludovico Abbaticchio. Il servizio di vigilanza è già attivo, nell'estate in corso, nelle spiagge di Lecce e Trani. La «Gazzetta», l'altro giorno, con documentazione fotografica, aveva raccontato l'impresa impossibile del signor Mazzetti di accedere al bagnasciuga della spiaggia pubblica, e in particolare del Canalone. Dove da un lato l'accesso alla sedia a rotelle è impedito da gradini di pietra, e, dall'altro, la sabbia, in assenza di pedane, intrappola le ruote. Vere e proprie barriere architettoniche che annullano il diritto di persone diversamente abili di fare un tuffo in mare: anche di questo si parlerà lunedì in Comune.

[c.strag.]

LEGGO

Venerdì 15 Luglio 2011

Carceri piene e invivibili: «La Puglia é maglia nera»

Rischiano di scoppiare le carceri pugliesi. La nuova denuncia arriva da Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Penitenziari, che ha registrato nel primo semestre 2011 ben 4432 detenuti: 4207 uomini e 225 donne. «E' il sovraffollamento più grave d'Italia – spiega Sarno – siamo all'80% con 1961 persone in più. Grave anche la questione dei suicidi, tre sono avvenuti in cella, due solo a Bari; 21 quelli sventati in tutta la regione. Gli atti di autolesionismo invece sono stati 152». Ben 288 detenuti hanno fatto lo sciopero della fame o rifiutato le cure e ci sono state 22 proteste collettive. A farne le spese spesso gli agenti: undici le aggressioni registrate, cinque a Bari e 21 poliziotti feriti. «Sul fronte del personale – ricorda ancora Sarno – la Puglia ha avuto su un fabbisogno di 2530 unità 2648 assegnazioni. Ma con l'apertura di nuove sedi come Spinazzola, Maglie e Altamura è evidente che non bastano. Mancano inoltre 18 educatori e 4 assistenti sociali. (A. Ard.)



Venerdì 15 Luglio 2011

Cresce l'allarme per il numero di animali spiaggiati sulla costa barese. A Monopoli é stata trovata una carcassa di tartaruga, a S. Spirito un delfino lungo 2 metri. Sono 8, invece, le tartarughe trovate a Manfredonia e in cura presso il Centro Wwf di Molfetta.



Venerdì 15 Luglio 2011

Manovra, via libera del Senato. Napolitano: è un miracolo

Addio allo stato sociale tagli per famiglie e asili

Via libera dal Senato alla manovra, pronta per essere approvata oggi alla Camera. Per il ministro dell'Economia Tremonti i sacrifici sono indispensabili: «E' come sul Titanic: non si salvano neanche in prima classe». La manovra colpirà scuola, pensioni e famiglie. Tagli a tutte le agevolazioni fiscali: quelle per i figli a carico e per le tasse universitarie, gli sgravi per le spese sanitarie, per l'istruzione e gli asili nido, per i redditi da lavoro dipendente e per le ristrutturazioni delle case. L'opposizione ha favorito l'accelerazione e il presidente Napolitano apprezza il clima di coesione: «Un miracolo».



Venerdì 15 Luglio 2011

Lo psicoterapeuta Chianura: nuove difficoltà per i giovani. E tante mamme dovranno lasciare il lavoro

«Famiglie isolate più ansia e disagi»

di Isabella Pascucci

Pasquale Chianura, direttore dell'Istituto di Psicoterapia familiare e relazionale di Bari: quali ricadute avrà la manovra sulle famiglie?

«Si verificherà un'accentuazione di dinamiche familiari disturbate: da anni si ha la cosiddetta famiglia lunga dei giovani adulti, costretti per difficoltà economiche a tornare a vivere nella famiglia d'origine o impossibilitati a svincolarsene. E convivenze non accettabili procurano difficoltà relazionali ai familiari e in seno alle coppie, con l'accentuarsi di separazioni e divorzi».

La manovra taglierà le agevolazioni sulle spese d'istruzione. Quali saranno le conseguenze?

«Molte donne saranno costrette a lasciare il lavoro per accudire i figli, sebbene nella famiglia lunga a costituire una risorsa per la sopravvivenza siano i nonni, figure vicarianti fondamentali nello stato di crisi».

Quali rischi corrono i ragazzi?

«Se il rapporto con gli anziani non è ottimale e vissuto nel migliore dei modi, questi potrebbero sviluppare forme di disadattamento sociale rispetto al mondo esterno».

La precarietà economica e gestionale può determinare conseguenze anche per chi è adulto?

«Certamente sì. Mi riferisco in particolare ad una accentuata conflittualità e aggressività, perdita di autocontrollo e di gestione interfamiliare. Si accumulano, inoltre, livelli di tensione e rabbia con conseguenti somatizzazioni, ansie, stati depressivi. E chi vive livelli d'insoddisfazione non ha disponibilità emotiva all'accoglienza e al contenimento affettivo del bimbo, che vive forme di carenza affettiva».

E le relazioni sociali?

«La famiglia che subisce la precarietà socio-economico matura un isolamento con conseguenze negative sul piano affettivo».

16/07/11

Bari - BARI VECCHIA: DUE BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ DIVENTANO CENTRI SOCIALI CON L'ARCI


"UN BENE È PER SEMPRE": DUE BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITÀ RESTITUITI A BARI VECCHIA CON UN PROGETTO DELL'ARCI DI BARI

Tornano a vivere due beni confiscati alla criminalità di Bari vecchia.

I due beni (due appartamenti un tempo di affiliati al clan Capriati) sono stati confiscati e affidati al Comune di Bari che ne ha poi, a seguito di un bando pubblico, delegato la gestione all'ARCI di Bari nel 2010.

Il risultato sono due strutture destinate ad attività socioculturali: una prima, sita in Piazza San Pietro n. 22, battezzata URBAN STREET, sarà rivolta ai ragazzi del quartiere; mentre la seconda, in Vicolo del Carmine n. 13, si chiamerà SGUARDI DI DONNE e sarà riservata alle donne della città vecchia.

Lunedì 18 luglio, il programma delle attività socio culturali che saranno realizzate nelle due strutture verrà presentato alla città nel corso di un incontro pubblico con autorità e gente del quartiere. L'appuntamento è alle ore 17.00 nella struttura in Vicolo del Carmine n. 13, a seguire verrà presentata anche la struttura di Piazza San Pietro n. 22.

All'incontro prenderanno parte:

il sindaco di Bari, Michele Emiliano;

l'assessore comunale con delega per la lotta non repressiva alla criminalità Emanuele Pasculli;

l'assessore regionale con delega per i beni confiscati alle mafie, Nicola Fratoianni;

il coordinatore regionale di Libera, Alessandro Cobianchi;

la Presidente dell'ARCI di Bari Livia Cantore.

Grazie al progetto "Un bene è per sempre" finanziato da "Fondazione con il sud" l'ARCI di Bari potrà realizzare un programma denso di laboratori, incontri e seminari, e attivare a sportelli di orientamento e ascolto.

Il progetto "Un bene è per sempre" ha l'obiettivo di trasformare i beni un tempo basi per attività criminali, in presidi di legalità e in luoghi di socializzazione e di formazione culturale e professionale; punti di riferimento per la promozione della cittadinanza attiva, in grado di concorrere allo sviluppo socio-economico del territorio e al miglioramento della qualità di vita nel quartiere.

URBAN STREET, la struttura in Piazza San Pietro destinata alla popolazione giovanile del quartiere, avrà lo scopo di aprire il dialogo con i ragazzi di Bari vecchia. Tra le attività previste ci sono: un laboratorio stabile di facilitazione dell'apprendimento, laboratori di cittadinanza attiva e seminari in/informativi sulla legalità in collaborazione con Libera, una web-radio di quartiere gestita dall'associazione Kreattiva e un info-point mobile sulle dipendenze gestito dal Cama Lila.

SGUARDI DI DONNE, la struttura in Vicolo del Carmine destinata alle attività in favore delle donne del borgo antico, ospiterà invece uno sportello sociale per le donne gestito dalle associazioni La Rotonda e "Nero e non solo!". Lo sportello effettuerà attività di ascolto e consulenza finalizzate all'autodeterminazione di genere; consulenza e sostegno alla genitorialità, con particolare attenzione alle giovani madri; attività di informazione sugli interventi di assistenza e aiuto alla persona.

Tra le attività previste, anche la realizzazione di un cortometraggio e attività finalizzate a migliorare le condizioni di accesso e dunque di fruibilità, da parte delle donne del quartiere, dei servizi socio-sanitari esistenti.

"Teniamo molto a questo progetto - ha detto la presidente dell'ARCI Bari, **Livia Cantore** - poiché ci consente di potere dare il nostro contributo in un pezzo di città tanto bello quanto complesso; e anzi siamo impazienti di passare dai progetti ai fatti.

In questa esperienza potremo mettere sul tavolo cinquant'anni di impegno concreto in campo sociale e a sostegno dei valori della legalità; il nostro principale obiettivo sarà provare ad invertire la percezione del bene confiscato: da emblema di espropriazione a simbolo di riappropriazione da parte della comunità locale. Vogliamo rendere il bene confiscato uno spazio di condivisione a disposizione dell'intero quartiere, per diffondere la cultura della legalità e per creare opportunità di formazione e di socializzazione."

"Un bene è per sempre" è un progetto del Comitato Territoriale ARCI di Bari, si avvale della partnership di Libera, Ucca (Unione Circoli Cinematografici dell'ARCI), associazione "Nero e Non Solo", associazione CAMA LILA, associazione "La Rotonda", associazione "Kreattiva", e del patrocinio di Comune di Bari - Agenzia per la lotta non repressiva alla criminalità organizzata, e Regione Puglia - Assessorato alle Politiche giovanili, cittadinanza sociale, attuazione del programma.



"Oltre le barriere" : corso di nuoto gratuito per diversamente abili

Promotrice la II Circoscrizione

16/07/2011

di La Redazione



Su iniziativa della II Circoscrizione, a partire dal mese di ottobre presso le piscine di piazza Europa nel quartiere San Paolo, si terrà il corso di nuoto gratuito "Oltre le barriere", destinato a 45 cittadini diversamente abili, di età superiore ai 6 anni e residenti nei quartieri San Paolo, Stanic e Villaggio del lavoratore.

I cittadini interessati possono presentare istanza di iscrizione, compilando apposito modello da ritirare, presso gli uffici della Circoscrizione in via Ricchioni n. 1 entro l'8 settembre, esclusivamente il lunedì e il mercoledì, dalle ore 8.30 alle 12, e il martedì, dalle ore 15.30 alle 17.30, e il giovedì, dalle ore 9

alle 11.

Le istanze di iscrizione dovranno essere corredate dalla certificazione reddituale dell'intero nucleo familiare (Mod. ISEE relativo all'anno 2010) e di documentazione aggiornata di invalidità.

Si comunica, inoltre, che i partecipanti devono essere residenti nel territorio circoscrizionale e che la partecipazione al corso è subordinata ad una prova in acqua da tenersi nel mese di settembre.

Le giornate di frequenza del corso e il relativo orario di svolgimento saranno successivamente concordati con la direzione delle Piscine.

Per tutte le domande pervenute nei termini previsti, si procederà a redigere apposita graduatoria.

WELFARE

I TAGLI AI SERVIZI DI ASSISTENZA

ABBATICCHIO

«Con la carenza di fondi non è facile far quadrare tutto: dobbiamo puntare a tutelare innanzitutto i più deboli»

Mancano i soldi «stretta» sui disabili

Ma l'assessore ribadisce gli impegni del Comune

Il Welfare perde quota a Bari: i fondi comunali sono pochi, i distretti socio-sanitari dell'Asl hanno deciso di avviare il mese prossimo la rivalutazione dei livelli di disabilità dei portatori di handicap, tramite le Unità di valutazione multidisciplinari (le famiglie temono si tratti di una manovra per abbassare le quote di partecipazione in favore del congiunto) e c'è una legge regionale che non favorisce il trasferimento di risorse ai disabili bisognosi.

L'assessore al Welfare del Comune, **Ludovico Abbaticchio**, sottolinea che «con i tagli già previsti sia dalla finanziaria per il 2011 che quelli ulteriori che prevede l'attuale manovra finanziaria, il Comune di Bari nel 2011 ha addirittura incrementato la spesa per i servizi per le persone disabili. Non a caso l'Amministrazione comunale ha scelto di destinare proprio a tali cittadini i fondi del 5 per mille devoluti al Comune di Bari. In particolare - prosegue Abbaticchio -, per quanto riguarda l'assistenza di tipo semiresidenziale, proprio perché si riconosce l'importanza delle prestazioni fornite dai centri diurni per disabili, che costituiscono una delle più efficaci azioni di prevenzione del rischio di isolamento e marginalità e di sostegno alle famiglie anche nel periodo estivo, l'Amministrazione comunale ha inteso prendere in carico, compartecipando in tutto o in

parte al pagamento della retta dovuta dagli utenti, più di cento cittadini baresi, andando ben oltre la stessa programmazione del Piano sociale di zona».

Le famiglie dei disabili non condividono questa spiegazione e affermano che l'attenzione del Comune è venuta meno negli ultimi tempi. «Il Comune ha richiesto alle famiglie gli Isee e prende in considerazione il reddito cumulato di tutta la famiglia a qualsiasi titolo percepito - spiega il vicesegretario del sindacato La Sfida, **Francesca Del Vecchio** - e in base a

LE FAMIGLIE

«A Bari le fasce di contribuzione definite con un metodo non in linea con la legge nazionale»

questa valutazione, si paragona con quello dell'utente, e su quello maggiore si calcola la fascia di contribuzione. Ma qui è l'anomalia del Comune di Bari: la legge nazionale dice che la pensione sociale o l'assegno di accompagnamento non rientrano nel monte totale per definire eventuali spese finalizzate alla fruizione di servizi pubblici erogati. Il Comune - spiega **Del Vecchio** - non può far riferimento a redditi non tassabili, contrariamente a

quanto avviene. Infatti, lo Stato non li tassa mentre il Comune di Bari li fa rientrare nel monte totale. Del resto, i Tar di tutta Italia si sono espressi in questo modo. Noi abbiamo presentato ricorso al Tar».

Abbaticchio chiarisce: «La valutazione delle capacità economiche di un nucleo familiare, non è decisa dall'Amministrazione comunale ma è l'applicazione di una legge regionale alla quale ci dobbiamo attenere, non possiamo fare diversamente. In tutta Italia paga la famiglia in rapporto al reddito. Con il taglio dei fondi - spiega **Abbaticchio** - abbiamo dovuto fare una scelta anche per i livelli non assistenziali, mi riferisco alle colonie o ai viaggi per i bambini bisognosi: cerchiamo una soluzione anche per la riduzione delle quote che dovremmo pagare per alloggi. Lo stesso stiamo facendo per i servizi aperti ad attività ludiche che sono per disabili ma anche per normodotati. Con la carenza di fondi non è facile far quadrare tutto e dobbiamo puntare a tutelare innanzitutto i più deboli che sono i portatori di disagio psichico, fisico ecc. Il Comune di Bari - ricorda l'assessore - spende ogni anno, per il welfare, 67 milioni di euro. Le famiglie fanno una battaglia legittima ma se non ci sono i soldi, noi che possiamo fare? Si sono rivolti al Tar: se vincono il ricorso, bene. Ma i soldi da dove li prendiamo?».

[m. trigg]



ASSISTENZA

Sopra, alcuni disabili accompagnati da volontari al mare per godere di una bella giornata. La situazione economica in generale incide negativamente sull'assistenza

L'annuncio

Progetto dell'Asi sostenuto anche dal Comune di Bari

Il campo rom a Modugno sarà ampliato e attrezzato



Un campo rom

AMPLIARE il campo rom alla zona industriale e soprattutto attrezzare l'area per renderla più vivibile. È questo il contenuto del progetto al quale l'Asi ieri ha dato il via libera. Alla zona industriale di Bari, nel territorio del Comune di Modugno, infatti, vive una comunità di nomadi spesso al centro delle polemiche. Alcune aziende avevano protestato per il fumo che a volte si alzava dal terreno dove sono fermate le roulotte dei rom. Il consorzio per lo sviluppo industriale ha deciso di non modificare l'ubicazione dell'area che, in un altro punto della zona industriale, si troverebbe ad essere troppo vicina alle aziende, ma ha stabilito di dire sì all'acquisizione di alcuni terreni vicini al campo rom. Sono stati i proprietari a proporre la cessione delle aree.

Attualmente il campo ospita una comunità di circa cento rom e si estende su una superficie di 4500 metri quadra-

ti. Con il progetto di ampliamento si passerà ad una superficie di 8mila metri quadrati. Secondo il progetto elaborato dall'Asi, al quale i Comuni di Bari e Modugno garantiranno sostegno, il campo rom sarà gestito dalla comunità di Sant'Egidio. Lo studio

La struttura ospita un centinaio di persone. Gestione alla comunità di sant'Egidio

prevede alcuni interventi, come l'installazione di bagni chimici e la realizzazione di muri perimetrali. La Prefettura stanzierà un finanziamento di centomila euro al quale si aggiungeranno i fondi dei due Comuni. Il progetto domani sarà al centro di una riunione in Prefettura alla quale parteciperà, tra gli altri, il sottosegretario Alfredo Mantovano.

